Anno XLV - N. 165

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 18 giugno 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La discussione dei bilanci al Parlamento

Per i vicesegretari senza patente

ROMA, 17. — Pres. Girardi.

Falcioni risponde all'on. Bentini che non è possibile per tassativa disposizione di legge concedere senza esame l'abilitazione di segretari comunali ai vice-segretari e che in quanto ad ammetterli agli esami di patente anche se non posseggono la licenza liceale studierà se si possa applicare loro una benevole disposizione transitoria.

Bentini si rende conto della difficoltà della legge, ma sperava che per analogia si potesse applicare ai vice-segretari la disposizione della quale beneficiarono i ragionieri con la legge del 1906 si augura che con le debite cautele di anzianità e di capacità si troverà almeno il modo di ammettere i vice-segretari sprovvisti di licenza liceale a sostenere l'esame di patente.

L'uccisione dell'ingegnere ferroviario

De Seta risponde all'on. Muratori il quale interroga sulla uccisione dell'ingegnere Giunta Cafiero dell'ufficio centrale ferroviario e sui provvedimenti che intenda adottare per venire in aiuto della famiglia di quel disgraziato funzionario.

Assicura che il Governo procurerà di venire in soccorso della sventurata famiglia.

L'afta quotidiana

Falcioni risponde all'on. Valli che al ministro del Tesoro non sono ancora giunti i voti del convegno regionale di Padova per i provvedimenti contro l'afta epizootica.

Ha richiesto tali voti e ne terrà conto. Nota però che quella malattia non si presenta nella provincia di Padova con eccessiva gravità.

Valli Eugenio notando che la sua interrogazione è venuta in discussione dopo brevissimo tempo dalla presentazione, comprende che il Ministro non abbia avuto tempo d'assumere sufficienti informazioni. Assicura che il diffondersi dell'epidemia e veramente preoccupante nel Veneto come in altre regioni e comunica alla Camera i voti autorevolmente espressi dal convegno regionale di Padova.

Pres. comunica una lettera dell'on. Serristori, con la quale egli, pur dimostrandosi grato delle dichiarazioni della Camera, insiste nelle sue dimissioni.

La Camera delibera di accoglierle.

Un progetto unico per le tombole

Si presentano d'iniziativa privata progetti di tombole telegrafiche, fra cui uno di Barzilai per 700.000 lire, in pro dei ricreatori popolari di Roma.

Si discute la legge per riordinamento dell'amministrazione del dazio consumo governativo di Roma e di Napoli.

Buonanno, Rubini e Gargiulo fanno osservazioni diverse.

Il progetto viene approvato.

Il bilancio dei lavori pubblici

Seguita la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Morpurgo al capitolo 127 invoca una più equa interpretazione dei rapporti cogli enti locali e delle disposizioni legislative relative alle spese per strade d'accesso alla stazione.

Lo stesso on. *Morpurgo* a cap. 129 sollecita la soluzione dell'importante problema della navigazione interna. Raccomanda al ministro di tenere conto delle offerte di collaborazione da parte delle amministrazioni comunali e dei comitati locali.

Raccomanda alcuni lavori fluviali urgenti in provincia di Udine.

Sacchi si occuperà della questione della navigazione fluviale e terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Morpurgo

Sono approvati tutti i capitoli e lo stanziamento della spesa del bilancio dei lavori pubblici.

Il bilancio delle ferrovie

Si passa alla discussione del bilancio dell'azienda ferroviaria di Stato.

Sono approvati tutti i capitoli dello stato di previsione dell'entrata.

Turati al cap. 1 della spesa afferma la necessità di revocare le punizioni inflitte ai ferrovieri in seguito allo sciopero del 1907; ed insiste perchè non si continui ad infierire anche ora contro coloro che hanno già scontato abbastanza il loro trascorso.

Sacchi osserva che le punizioni furono inflitte in applicazione di una legge.

Quanto alle promozioni assicura che nel procedere alla scelta non si è mai lasciato guidare da sentimenti di avversione o di severità verso coloro che parteciparono allo sciopero.

Girardini lamenta lo stato in cui si trova la stazione di Udine e raccomanda che i miglioramenti tante volte promessi divengano un fatto compiuto.

Sacchi risponde che i lavori delle stazioni ferroviarie sono ordinati con una certa graduatoria ed in proporzione ai fondi che si hanno disponibili.

L'amministrazione ferroviaria è la prima ad avere desiderio ed interesse che i miglioramenti negli impianti delle stazioni si facciano sollecitamente. Terrà conto delle raccomandazioni fattegli per secondare i bisogni e i desideri delle popolazioni.

Per il comitato segreto

Pres. propone che la Camera si raduni mercoledì in comitato segreto per discutere il suo bilancio interno. Così rimane stabilito.

Pres. proclama il risultamento della votazione per il riordinamento dell'amministrazione del dazio consumo governativo di Roma e di Napoli; favorevoli 191; contrari 32; bilancio dei lavori pubblici, favorevoli 189, contrari 37.

La Camera approva.

La seduta termina alle 19.50.

Lunedì seduta pubblica alle 14, con l'ordine del giorno: interpellanze.

(*Vedi seduta degli uffici nelle Recentissime*).

SENATO DEL REGNO

Il bilancio della guerra

La milizia mobile

ROMA, 17. — Pres. Manfredi.

Si discute il bilancio della guerra.

Goiran afferma che la creazione dei nuclei di milizia mobile non risponde al suo scopo. Della milizia mobile bisogna farne una sola cosa coll'esercito permanente. Presenta un'ordine del giorno in questo senso.

Le fortificazioni e i vol. ciclisti

Bettoni vivendo in una regione prossima alla frontiera ha osservata l'attività militare al di qua e al di là del confine. Specialmente in questi ultimi tempi il governo fece il possibile per affrettare i lavori della difesa alla frontiera, ma l'opera nostra non regge a paragone con quella dello stato vicino.

Ad opere straordinarie l'Austria provvede con mezzi straordinari.

Crede che il ministro della guerra debba convenire che non è possibile coi mezzi a disposizione provvedere ad opere di difesa che corrispondano a quelle che si fanno al di là dei nostri confini.

Parla dell'istituto dei V. C. A. (volontari ciclisti automobilisti), rilevando i progressi della loro organizzazione; ma scarseggiano i mezzi, tanto che non è possibile istituire nuovi reparti. Trattandosi d'un istituto d'utilità ed importanza confida che non gli mancherà l'aiuto del governo.

Parla il relatore

Taverna relatore, considerando il bilancio nel suo insieme e il lavoro degli ultimi anni si può essere soddisfatti per l'attività spiegata dal ministro della guerra.

Per ciò che riguarda l'aumento e l'armamento delle fortificazioni segnala l'abnegazione e lo zelo degli ufficiali d'artiglieria e specialmente dei generali Rocchi e Dall'Olio. Parla della forza bilanciata dimostrando che 240 mila uomini sono insufficienti.

Desidera che la seconda categoria resti maggior tempo sotto le armi e che il periodo intercedente fra il congedamento della classa anziana e la chiamata della nuova, sia ridotto quanto più è possibile.

Circa la questione dei revidibili rileva che un terzo degli uomini assegnati all'arma di fanteria appartiene alla classe dei revidibili e non serve che dieci mesi. Se le cose dovessero continuare così ne deriveranno inconvenienti alla mobilitazione.

Rileva che non possiamo sottrarci alle spese per l'esercito perchè mentre tutti parlano di pace dappertutto le spese per gli armamenti aumentano e cita ciò che fanno gli altri stati.

Circa i terreni per l'istruzione occorre acquistarli o prenderli in affitto per economizzare ingenti spese di rifusione di danni, e occorre provvedere ai locali per l'istruzione al coperto e quartieri militari in condizioni igieniche.

Consente col sen. Goiran circa la milizia mobile e la forza bilanciata.

La risposta del Ministro

Spingardi ministro della guerra, dice che la relazione del sen. Taverna lo dispensa dal parlare della veste nuova assunta dal bilancio della guerra. Il nuovo ordinamento dell'esercito ha permesso dare al bilancio struttura più chiara, semplice, sincera.

Dà spiegazioni sui campi di tiro e sull'andamento. Crede che le sue dichiarazioni potranno soddisfare il senatore Bettoni. L'aumento dei volontari automobilisti e ciclisti è nel suo pensiero. Se questo anno non si è potuta aumentare la spesa, si è messa però tutta la buona volontà per dare il maggior sviluppo alle esercitazioni, come si è potuto constatare giorni fa in Roma per le feste cinquantenarie.

Conchiude che il presente bilancio è indice di un costante progresso nella opera della restaurazione militare, alla quale il ministro attende con fermo proposito, avvalendosi dei consigli dei competenti, di cui molti siedono nel Senato.

Si approva l'ordine del giorno Goiran e tutti i capitoli del bilancio.

Levasi la seduta.

Altre informazioni sui lavori della commissione del monopolio

ROMA, 17. — Il *Popolo Romano* reca alcune informazioni più ampie di quelle comunicate sui lavori della commissione per il monopolio delle assicurazioni. Anzitutto, dice il *Popolo Romano*, si è deciso di procedere ad una inchiesta.

Alle società che si trovino in perfetta regola, per quanto si riferisce alla riserva ed alle tavole di mortalità, il Governo su parere del comitato e del Consiglio che sarà preposto al nuovo istituto del monopolio, rileverà il portafoglio alle assicurazioni popolari per le quali ora è autorizzata la cassa nazionale di previdenza: passeranno all'istituto del monopolio.

Le assicurazioni all'estero sono libere, ma prive di efficacia giuridica in Italia, soltanto gli agenti che facessero in Italia operazioni per l'estero saranno soggetti alle penalità stabilite dal codice, e sarà introdotta una polizza tipo per ciascuna delle assicurazioni.

Restano esclusi dal personale dello Stato autorizzato a fare le assicurazioni per il monopolio i ricevitori del registro e gli agenti delle imposte. Viene portato a tre mesi il termine fissato alle società per presentare il proprio repertorio. Siccome la Mutua di Torino verrà disciolta, il Regio Commissario determinerà le quote dei soci ed il diritto di recesso dovrà essere esercitato 60 giorni dopo la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Le interrogazioni per le mutue agrarie

ROMA, 17. — Gli on. Abbiate, Raineri, Montemartini ed altri, hanno chiesto di interrogare i ministri di Agricoltura e delle Finanze intorno alle disposizioni legislative, per accordare sussidi e facilitazione di indole fiscale alle mutue agrarie. Gli on. Ottavi, Raineri, Niccolini Pietro ed altri hanno chiesto di interpellare gli stessi ministri sul loro intendimento per favorire la istituzione e lo sviluppo delle mutue agrarie.

Il misterioso delitto di Piazza di Pietra

La 'Vita, smentisce la 'Tribuna,

ROMA, 17. — A proposito della notizia data iersera dalla *Tribuna* secondo la quale l'istruttoria per il delitto di Piazza di Pietra avrebbe concluso per la non provata reità di tutti gli imputati, i quali quindi dovrebbero lasciare quanto prima le loro celle, la *Vita* dice di essere in grado di poter smentire quanto la *Tribuna* ha affermato nel modo più assoluto.

La *Vita* aggiunge che intanto la Camera di Consiglio non ha affatto concluso intorno al misterioso delitto di Piazza di Pietra. Anzi nella sua ultima riunione essa non si è affatto preoccupata della faccenda dell'istruttoria che prosegue regolarmente il suo corso.

La *Vita* dice che gli elementi obbiettivi a carico degli attuali imputati, nei riguardi del delitto di Piazza di Pietra, non sono affatto esistenti, ma tuttavia l'ordinanza di non luogo a procedere è del tutto inesistente.

Una opportuna circolare del Ministro degli esteri

sulla mortalità in Italia

ROMA, 17. — Il ministro degli Affari Esteri ha diretto la seguente circolare ai Regi Agenti Diplomatici e Consolari:

« E' terminato in questi giorni al Ministero dell'Interno, presso la direzione generale della Sanità, lo spoglio dei dati riflettenti la mortalità nel regno durante l'anno 1910. Da tale spoglio è risultato che la mortalità totale di detto anno è stata del 19.65 per ogni mille abitanti.

Essa è quindi la più bassa che siasi avuta in Italia dal 1862 in poi e rappresenta un sensibile miglioramento non solo in confronto al 1909 in un quoziente di mortalità del 21.46 per mille, ma anche in confronto del 1908 che, col quoziente del 20.30 per mille, era stato l'anno di minore mortalità in confronto a tutti i precedenti.

In tal modo, ad onta dell'aumento della popolazione, si sono avuti nel 1910 ben 56,536 morti di meno che nel 1909 e 10,812 morti di meno che nel 1908: differenza quest'ultima che sale a 88,095 nel 1908, se vi si aggiungono i 77,283 morti tra il 28 e 31 dicembre di quell'anno per effetto del terremoto.

La bassa mortalità del 1910 acquista maggior valore se si pensa che l'anno scorso il colera fece la sua comparsa in Italia invadendo parecchie provincie dell'Italia meridionale. Ed è la migliore riprova dell'energia e del successo con cui l'epidemia venne combattuta.

Si può anche aggiungere che le buone condizioni sanitarie generali dell'Italia nel 1910 sono continuate, a quanto risulta dai dati che si vanno giornalmente raccogliendo, anche nel corrente anno, in cui la mortalità ha seguitato a tenersi molto bassa, ed è ancora inferiore a quella dell'anno scorso. Per citare un solo esempio, la mortalità della città di Roma è ora del 13 per mille, in confronto al 17 per mille nell'epoca corrispondente del 1910; è, cioè, ora una delle più basse, se non fosse la più bassa, di tutte le altre grandi città dell'Europa.

Fido nel patriottico zelo di cui ella ha già dato prove perchè a queste confortanti notizie sia data la più pronta, più vasta e più efficace pubblicità.

A. Di San Giuliano.

I ferrovieri cattolici a Firenze

FIRENZE, 17. — Stamane nel palazzo dell'associazione cattolica cittadina si è riunito il primo congresso nazionale dei ferrovieri cattolici sotto la presidenza di Cremonesi di Milano. Hanno aderito i deputati Longinotti, Nava e Degli Occhi.

La inaugurazione di vari padiglioni della Mostra in Piazza d'armi

ROMA, 17. — Nel pomeriggio i Sovrani inaugurarono in Piazza d'armi i padiglioni regionali della Sardegna, Marche, Abruzzi, Molise, Umbria e Sabina.

I Sovrani giunsero alle ore 5 al padiglione sardo ove si trovavano a ricevorli i ministri Credaro e Tedesco, il sindaco Nathan, l'on. Carboni Boi vice-presidente del Comitato sardo, numerose autorità sarde.

I Sovrani si assisero sulle poltrone innanzi al labaro rosso-azzurro di Sassari.

Carboni Boi ha pronunziato il discorso inaugurale quindi i Sovrani fecero il giro delle sale passando fra i contadini e le contadine sarde nei loro caratteristici costumi. I Sovrani espressero il loro vivo compiacimento per la riuscita della mostra. Indi si recarono a piedi al padiglione Marchigiano acclamati calorosamente dalla folla lungo il percorso.

Un colpo di revolver contro l'automobile che portava il seguito del Principe di Udine

PADOVA, 17. — Il *Veneto* ha da Monselice, 12:

S. A. R. Ferdinando di Savoia principe di Udine visitava ieri la villa Balbi - Valier, ospite del conte e della contessa Marco Balbi - Valier.

Viaggiava con due automobili e con i suoi aiutanti di campo: conte Viotti e conte Castracane. Al palazzo Balbi - Valier ebbe luogo un ricco pranzo.

Intervennero il conte Angelo Emo, il sindaco cav. Viganò col signor Nin, il bar. Andrea Massa. Il principe visitò la Rocca e le cave.

Al ritorno sulla strada di Padova uno sconosciuto sparava un colpo di pistola contro la seconda automobile ma nessuno restava colpito.

Il fatto che ci viene segnalato da Monselice — commenta il *Veneto* — riveste tale carattere di gravità da obbligarci a richiamare sullo stesso l'attenzione delle autorità nostre; di quelle autorità cui spetta l'obbligo di tutelare la vita dei cittadini.

Escluso che il teppista abbia voluto tirare il colpo di rivoltella contro l'automobile per commettere un attentato contro il principe che in una di essa si trovava; preferiamo credere che si tratti semplicemente d'una delle tante conseguenze di quell'odio contro le automobili, che viene istillato nelle persone ignoranti le quali vedono nell'automobilismo soltanto un privilegio dei ricchi.

Il fatto nuovo quindi ci autorizza ad insorgere ancora una volta contro la campagna irragionevole fatta contro il modernissimo mezzo di trasporto; campagna cui sono dovuti, indubbiamente, — giova ripeterlo — quelle manifestazioni d'odio di cui ieri s'è avuta nuova prova. (Campagna aggiunge il *Giornale di Udine* cui partecipa qualche giornale popolare che si è fatto un piedistallo lusingando il misoneismo del piccolo nostro popolo).

Intanto per colpa di pochissimi — conclude il *Veneto* — ben triste fama vanno acquistando le popolazioni nostre.

Il proclama di Maometto V agli albanesi

La grazia a 200 ribelli

COSTANTINOPOLI, 17. — Il proclama del Sultano, pubblicato ieri dopo il Selamlik, dice, fra altro:

« L'anno scorso mi turbò molto il fatto che, qui, fosse versato sangue tra fratelli. Ma poichè ero convinto della vostra fedeltà, ascrissi gli avvenimenti alle sobillazioni di alcuni agitatori. Le manifestazioni di fedeltà, delle quali fui oggetto durante il mio viaggio, dimostrano che non ho errato. Annuncio quindi, in conformità alle norme della legge, la grazia a tutti coloro che furono accusati e condannati in seguito agli ultimi avvenimenti e firmo la legge con cui è dichiarata finita la « besa » e si guarantisce l'importo necessario per pagare il prezzo del sangue. Spero che gli albanesi riconosceranno che la loro salvezza sta nell'obbedire alle leggi, che non daranno ascolto ai sobillatori contro la legge, che la vendetta del sangue cesserà o che propugneranno i loro diritti nell'ambito dello Sceirat e della legge e seguiranno la mia volontà ».

Il proclama fu tradotto in albanese. Secondo i giornali, gli albanesi graziati sarebbero duecento.

Un corteo di 250 mila suffragiste

LONDRA, 17. — Nel pomeriggio ci sarà, come l'anno scorso, una dimostrazione gigantesca di suffragiste. Vi dovrebbero partecipare oltre 250,000 donne, tra cui molte dalle colonie. Stasera ci sarà un comizio-monstre nell'Albert Hall.

Un vescovo e un curato condannati in Francia

BONNEVILLE, 17. — Il Tribunale corezionale ha pronunziato sentenza nella causa contro il vescovo di Annecy e contro il curato di San Sigismond, condannandoli a 50 franchi di ammenda ed alle spese del processo. Il vescovo ed il curato erano stati processati in seguito a querela dell'*Association Amical des Instituteurs* a proposito di un manuale di storia condannato dall'episcopato.

Il voto della Camera francese sull'azione del Governo nel Marocco

PARIGI, 17. — (Camera) Si discute l'interpellanza di Jaurès sulle relazioni fra la Francia e la Spagna circa il Marocco. Il ministro degli Esteri Cruppi fa ampie dichiarazioni sull'azione della Francia nel Marocco. Afferma la decisione del Governo d'attuare colla Spagna una politica di accordo e di associazione col medesimo spirito di amicizia che animò sempre i due paesi. Non dubita che il Governo spagnuolo fa la stessa politica.

Si approva infine l'ordine del giorno accettato dal Governo così concepito: « La Camera approvando le dichiarazioni del Governo e confidando in esso per praticare una politica conforme agli interessi speciali della Francia nel Marocco e ai principi dell'atto di Algesiras, passa all'ordine del giorno ».

La prima parte fino alle parole dichiarazioni del Governo è approvata con 476 voti contro 76. Il resto viene approvato con 423 voti contro 77. La seduta è tolta.

Intanto il Marocco seguita a protestare!

TANGERI, 17. — Si ha da Fez 13: Il Sultano protestando contro l'occupazione di Larache da parte delle truppe spagnole, dichiara che si appellerà alle Potenze firmatarie dell'atto di Algesiras, per questa violazione dei trattati.

Intanto il Sultano rifiuterebbe fino a tanto che durerà l'occupazione d'applicare qualsiasi clausola dell'accordo ispano-marocchino concluso a Madrid nel 1910.

Le cospirazioni contro la repubblica in Portogallo

LISBONA, 16. — Il ministro dell'Interno è tornato oggi a Lisbona, dopo aver visitato le località della frontiera, ove si diceva che gruppi monarchici, formati nella Gallizia, preparavano la insurrezione. Il ministro fu molto acclamato alla frontiera. I giornali dicono che la Spagna ordinò l'arresto dei capi monarchici portoghesi, Paiva, Conceiro e Alvaro.

Il *Mundo* dice che vagoni contenenti armi e munizioni furono sequestrati a Villa Garcia e che le bande realiste si concentrano a Lindoso.

L'aviatore Frey migliora sempre

RONCIGLIONE, 17. — L'aviatore Frey ha passato tranquillamente la notte. Ha il polso a 80, le condizioni generali sono ottime. Piena e perfetta coscienza ed intelligenza.

Grande sciopero tipografico a Berlino

BERLINO, 17. — Causa lo sciopero dei macchinisti della tipografia della ditta Augusto Schebert e del personale delle ditte Mosse e Ulstein i giornali *Tageblatt, Morgen Post* ed alcuni altri non si pubblicarono.

Il circuito d'aviazione in Germania

SCHWERIS, 17. — L'aviatore Wittenstein, partito alle 7.26 di iersera con un passeggero, atterrò ad Amburgo alle 9.

Il Congresso pei vagoni e le tariffe

STOCCOLMA, 17. — Il Congresso europeo pei vagoni e le tariffe ferroviarie decise che la prossima riunione si tenga a Genova dal 28 febbraio al 1 marzo 1912.

L'Austria sequestra anche le Alpi

Ci scrivono da Roma, 16: z

E' oggi terminato a Trento un'altro dei mostruosi processi coi quali l'Austria perseguita accanitamente l'*Archivio per l'Alto Adige*, reo di voler sostenere che il bacino dell'Adige appartiene, con tutto il versante meridionale alpino, alla regione geografica italiana.

Nel testo del nuovo fascicolo dell'*Archivio*, obiettivo e castigatissimo, l'i. r. procura non aveva trovato motivo di sequestrare, ma per ordini superiori ha colpito la carta geografica.

La carta geografica nella copertina dell'*archivio* era stata ridotta, dopo i precedenti sequestri e condanne, a nuova forma, schematica: il solo tracciato dei monti e dei fiumi, con la linea di displuvio tra il versante dell'Adriatico e il versante transalpino. Assolutamente null'altro!

Ma quella linea è un delitto.... La balorda sentenza dell'i. r. Tribunale di Trento sopprime anche la rudimentale nozione geografica del displuvio. E ciò « perchè dà corso ad una speranza che eccita al « disprezzo contro il nesso politico dell'impero ».

E' questa la motivazione testuale della condanna. L'Austria dunque sequestra le Alpi!

A che valse tutta l'opera di ravvicinamento tentata dalle due parti per istituire migliori rapporti? Quell'opera, ch'era costata tanti sforzi, è nuovamente dis...sa dalla brutale sentenza dell'i. r. Tribunale di Trento, sentenza che in tutte le menti colte, tanto in Italia che in Austria, solleverà un senso di stupore e di profondo disgusto.

L'aberrazione dei socialisti istriani passati al servizio della Casa d'Austria

TRIESTE, 17. — In seguito a decisione del loro Comitato del primo collegio elettorale (Muggia-Capodistria-Pirano-Buie) i socialisti hanno proclamato la astensione dal ballottaggio fra il *liberale* avv. Bennati e il *clericale* Spadaro!

Un manifesto affisso nelle varie località del collegio impone ai socialisti l'astensione « più rigorosa » da un ballottaggio che si combatte fra *un liberale e un clericale!*

Nel terzo collegio (Pola-Lussino) in cui la lotta è fra il candidato *Italiano liberale* e quello *croato clericale* il partito socialista ha deciso di fare altrettanto!

Non sappiamo se hanno esposto anche colà con manifesti la loro nuova vergogna, ma il « Lavoratore » di ieri la proclama, compiacendosene!

Che aggiungere? — scrive il *Piccolo* — Lo sdegno ci sale alla fronte. Per quanto l'aberrazione degli avversari non possa che giovare ai candidati dell'italianità, vorremmo non dover registrare questa nuova macchia sulla bandiera del socialismo nostrano.

Nel primo collegio è in lotta un liberale contro *la più feroce reazione clericale*, che proprio in questa campagna elettorale è ricorsa alle più vergognose armi della superstizione e dell'intolleranza per terrorizzare la povera gente bigotta e credenzona. Nel terzo collegio, nell'italiana città di Pola, è in lotta un liberale italiano contro un croato clericale, contro il doppio principio della *violenza conquistatrice e della politica reazionaria*. In questa lotta i socialisti italiani dell'Istria proclamano l'astensione!

E' semplicemente mostruoso!

Vengano, vengano ora i socialisti del Regno a difendere il socialismo nostrano, se ne hanno ancora il coraggio!

La pubblicità scandalosa della stampa a base di "reportage,"

Torniamo ai vecchi tempi barbari!

E' innegabile che il *reportage* spinto agli estremi limiti è una delle tante necessità del vivere presente.

Il giornale d'oggigiorno è fatto in modo che i lettori vogliono essere minutamente informati di quello che succede nel mondo intiero.

Non mai il « quarto potere » fu tanto potente quanto ora.

Penetra, esso, infatti, da per tutto: detta la legge a Sovrani, a presidenti di repubblica, a ministri; spinge lo sguardo entro le pareti domestiche; manda, giudica e avvinghia; mette alla gogna i disonesti; onora i virtuosi; dà e crea la celebrità; smaschera le rinomanze usurpate: manda in carcere i ladri, e fa tremare così i corrotti, come i corruttori.

Conscio, però, di quella che è la sua forza, ne abusa; e — non di rado — per servire a interessi materiali non confessabili, e per aumentare il numero dei lettori, va a caccia dello scandalo; e, quando lo tiene per le corna, non lo lascia più: poco, o nulla, curandosi se sparge la desolazione in famiglie rispettate, sulle quali cade all'improvviso un colpo di folgore.

Tutto ciò a proposito dell'ultimo scandalo parigino: « l'affare Abbadie d'Arrast e Benoist ».

I fatti sono noti.

Il cinquantaduenne signor Abbadie d'Arrast, ricco possidente, uomo di molta devozione, stimato da quanti lo avvicinarono, marito esemplare e padre di sette figli, un brutto giorno, invaghitosi perdutamente della istitutrice della sua prole, signorina Benoist, risolve di farsi passare per morto e di recarsi insieme con lei, nel Canadà, per ricominciare tutta la sua vita. Ha, però l'infelice idea di farsi credere assassinato sulle rive della Senna, e di scegliere come nascondiglio o rifugio una terra americana inospitale a tutti gli emigranti: ricchi o poveri, ammogliati, vedovi o celibi.

La famiglia del signor d'Arrast, avendo le migliori ragioni per crederlo vittima di qualche *apachas*, ricorre alla polizia, che mette subito in moto i suoi migliori agenti. D'altra parte, tutti i *rèporters* dei grandi giornali parigini battono la campagna, andando a gara per iscoprire le tracce del presunto assassinato.

La crudele verità è subito scoperta.

Il ricco e maturo possidente, anzichè togliersi o lasciarsi togliere la vita, ha fatto vela pel Canadà, sotto finto nome, insieme con la giovane e bella istitutrice, che, nella cabina del piroscafo che li conduceva, è diventata sua moglie dinanzi a Dio.

Prima ancora di mettere il piede sulla sospirata e lontana terra d'America, i due colombi, seguiti passo a passo, ora per ora, minuto per minuto, dal *telegrafo marconiano*, erano diventati lo zimbello di tutti i giornali del mondo.

Le virtuose autorità canadiane, aspettandoli al varco, li colsero al discendere del piroscafo, li condussero in prigione, li separarono crudelmente; li dichiararono « personaggi *non desiderabili* », e li rimandarono in Europa sopra due diversi piroscafi.

Le due famiglie, tenute a giorno delle gesta dei due innamorati, dopo aver versato tutte le loro lacrime alla presenza dei *rèporters* del mondo civile, si fecero un dovere di correre loro incontro separatamente.

E soltanto per un vero miracolo di astuzia, i due poveri innamorati riuscirono, non appena sbarcati a Liverpool, a riunirsi, senza che padre, fratelli, sorelle, cugini, parenti di secondo e terzo grado potessero dividerli.

Si vide questo crudele spettacolo: un nugolo di *rèporters* lanciarsi alla caccia dei due colpevoli per obbligarli a parlare, a gettare in pascolo alla pubblica e malsana curiosità tutti i loro segreti d'alcova; una vecchia madre, nero vestita e in lacrime, che invocava a voce alla l'unica figlia; e una povera moglie, in lutto e in pianto, che, pronta al perdono, tendeva le braccia all'infedele, per richiamarlo a sè e ai bimbi abbandonati.

E si vide anche — spettacolo ancor più crudele! — la « vergine pazza » e il « marito fedifrago », sottrarsi così all'uno come all'altro amoroso grido!

Di un fatto certo doloroso, ma di natura privata, i giornali di tutta Europa, spinti da malsano e volgare a... «vera tragedia pubblica». E hanno gettato la desolazione e il disonore sopra due modeste e onorate famiglie.

Non contenti che degli essere umani, dei quali gli uni si trovano in preda a un terribile dolore, e gli altri ai tumulti di una funesta passione, abbiano a patire crudelmente gli effetti di una pubblicità scandalosa, si sono adoperati, in mille modi, per obbligarli a mostrare in pubblico tutte le piaghe, tutte le brutture, tutti i pudori delle loro povere anime ammalate. E, per ottenerne la confessione, non hanno indietreggiato dinanzi a nulla: caccia all'uomo e alla donna, telegrafia senza fili, automobili pronte giorno e notte, messaggi bugiardi, telegrammi falsi e altri mezzi ignobili. E, oggi, pur essendo trionfatore continuano, con indicibile cinismo, a non dar posa agli innamorati nel loro nuovissimo nido.

Nel toccar con mano sì barbari costumi, è lecito domandarsi se le invenzioni moderne, che tanto onorano l'uomo; e la cresciuta e magnificata potenza di tutti i mezzi di «reportage», non ci riconducano ai vecchi tempi barbari, ma insieme più civili dei nostri.

Camillo Antona Traversi.

Il grande sciopero della gente di mare

ANVERSA, 17. — Sul vapore *Devonshire* lo sciopero è generale. Gli equipaggi dei piroscafi *Garonne* e *Adolph*, hanni rifiutato di riprendere il lavoro. Il vapore *Ocean* carico di petrolio cerca un equipaggio avendo i marinai belgi rifiutato di riprendere il lavoro. Il *Tunisy* è stato abbandonato dal suo equipaggio. L'*Orchis* è partito con equipaggio al completo. I marinai del *Prince Charles* hanno rifiutato di tornare a bordo. La federazione operaia di Anversa ha deciso di versare alla cassa per lo sciopero i proventi di un'ora di lavoro al giorno.

LONDRA, 17. — E' possibile che i lavoratori del porto facciano causa comune coi marinai. I dokers del bacino Royal Victoria si sono uniti alla gente di mare. La percentuale degli scioperanti in questo bacino non è molto grande. Gli scioperanti sembra guadagnino terreno tra i 3000 dokers.

LONDRA, 17. — La compagnia anglo - americana Oil ha deciso di aumentare di lire 12.50 i salari mensili dell'equipaggio per i lavori del bacino di Barkenkeer.

GREENOCH, 17. — L'equipaggio giallo, inviato dallo *Shipping Federation* ha rifiutato di montare a bordo del vapore *Finchern*, manovrato a Glasgow da altri gialli.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dall'11 al 17 giugno 1911.

Nascite

Nati vivi maschi 16 — femmine 16.
Nati morti maschi 2 — femmine 1.— Totale 35.

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Sinico fuochista ferroviario con Teresa Cuzzi, sarta — Gio. Batta Kostnapfel con Paolina Rabitsch — Federigo Chieli tenente d'amministrazione con Lucia Righi civile — Mario Arreghini ingegnere industriale con Maria Molinari agiata — Paolino Sottocorona agente di commercio con Maria Burini civile.

Matrimoni

Pietro Zuiani facchino con Isene Commisso tessitrice — Italico Pitassi agente di commercio con Ida Berletti casalinga — Erminio Barbieri cameriere con Anna Baresi casalinga.

Morti

Giuseppe d'Odorigo di Virgilio di mesi 2 — Fiorina Rigo di Luigi di mesi 2 — Olivo Florio di Nilo di mesi 1 — Maria Tomasettigh - Franceschini fu Giovanni d'anni 39 casalinga — Teresa Lerussi-Cuttini fu Giuseppe d'anni 68 contadina — Arturo Tianni di anni 1 — Luigia Buzzi d'anni 25 sarta, di Giovanni — Luigi Savaro fu Giovanni d'anni 72 agricoltore — Rosa Segatti-Tonello fu Tommaso di anni 4 — Maria Faotto ved. Menegaldo d'anni 79 casalinga — Remigio Roseano di Andrea d'anni 13 scolaro — Giuseppe Coletti fu Severo d'anni 33 agente privato — Virginia Lorenzi fu Angelo di anni 4 — Francesco Giovanni Bassi fu Federico d'anni 47 cameriera — Francesco Anzilutti fu Carlo d'anni 81 contadino — Eugenio di Centa fu Francesco d'anni 71 pastore.

Totale 17 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco L. 13 — L. 14,25
Fagioli L. 19 — L. 27

PIAZZA VENERIO

Foglia L. 2,50 — L. 4.70
Ciliegie L. 10 — L. 40
Marinelle L. 25 — L. 35
Pere L. 60
Piselli L. 17 — L. 28.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 17 giugno)

Affari approvati

Rivignano — Aumento stipendio al medico.

Bertiolo — Aumento stipendio alla guardie campestri.

S. Quirino — Aumento stipendio allo stradino, alla levatrice, al custode dell'orologio e del cimitero.

Trasaghis — Aumento stipendio al medico.

Polcenigo — Pianta organica impiegati.

Buttrio — Assicurazione contro gli incendi.

Torreano — Regolamento e pianta organica impiegati.

S. Giovanni Manzano — Cancellazione di ipoteche.

Buttrio — Esonero a favore del parroco dal canone per uso d'acqua della Roggia.

Chiusaforte - Raccolana — Concessione piante ai malghesi del Montasio.

Ronchis — Condotta medica — Approva l'esonero dal pagamento del fitto ma non approva l'esonero dal pagamento delle tasse comunali.

Bilanci 1911 dei comuni di Aviano, Cimolais, Moggio. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Decisioni varie

Tolmezzo — Ospizio S. Antonio - Ricorso per spedalità Hitaler e Morassi - Respinge il ricorso dell'ospizio per la spedalità Hithaler. Condanna invece il comune di Pontebba a pagare lire 1948.75 oltre le spese per le spedalità Morassi.

Villa Santina — Amministrazione del Legato Vidotti - Autorizza l'emissione del mandato di ufficio di L. 250 a favore del Cappellano sac. Mainardis.

Da CIVIDALE
Il mercato - Campagna bacologica Festeggiamenti della giornata - Concerto

Ci scrivono, 17, (*n.*):

Il mercato bovino d'oggi riuscì nullo, per mancanza assoluto di capi di bestiame.

I generi alimentari in genere sono stati contrattati con sensibile aumento, in confronto dei prezzi praticati lo scorso sabato.

Così ad esempio, il burro è salito da L. 2,40 a 2,60. Le uova vennero pagate dagli incettatori a L. 8 il cento.

Il pollame carissimo, e cioè in ragione di L. 2,50 al chilo, a lordo.

Il granoturco nostrano, si mantiene dalle L. 19 alle 20 il quintale. Il frumento si sostiene nel prezzo.

Il mercato della legna fiacco.

*** Magrado il tempo avverso, qualche partita è già pronta, ma per l'incertezza dei prezzi ancora non è stato concluso alcun affare.

Il prezzo di offerta finora sul campione, fu al disotto delle L. 3.

La prossima settimana si apriranno i mezzà degli ammassatori, essendo buona parte dell'allevamento al bosco già da qualche giorno.

** Domani mattina, consegna della medaglia d'oro ai quattro maestri benemeriti, col cerimoniale già da noi pubblicato.

Riapertura e proseguimento della *Pesca di beneficenza.*

Nel pomeriggio:

Esercizi ginnastici eseguiti dalle squadre Udinesi dele diverse società ed istituti.

Concerto della banda del 79.o fanteria.

Alla sera:

Ballo popolare.

Illuminazione della città.

Spettacolo pirotecnico.

Oltre al treno speciale in arrivo alle ore 15.32 ed in partenza alle 24, ve ne sono di ordinari sei al mattino e sei alla sera.

Tanto per norma dei signori gitanti.

*** Programma del concerto da eseguirsi domani sera, domenica 18 corr. dalle ore 17.30 alle 19 in piazza della Basilica, dalla banda del 79.o reggimento fanteria.

1. Marcia Militare - Vitelli.
2. La battaglia di Legnano, sinfonia - Verdi.
3. La Gioconda, Danza delle ore - Ponchielli.
4. Sogno d'un valzer, finale terzo, fantasia - Strauss.
5. La più bella, valzer - Waldtenfel.

Da VIVARO
V Censimento della popolazione

In questo Comune mercè l'opera diligente della Commissione di Censimento e dei commessi Facchin Candido, Fantapiè Vittorio e D'Agnolo Vincenzo si sono chiusi i lavori del Censimento che riescirono compiuti colla massima esattezza e con il seguente resultato:

Popolazione residente:

Vivaro Sezione *A* abitanti 1135.

Balsaldella Sezione *B* abitanti 402.

Tesis Sezione *C* abitanti 608.

Totale abitanti 2145.

Da TARCENTO
Lo vogliono rendere ridicolo

Ci scrivono, 17, (*n.*):

Ieri si sono presentati alla porta della magione dell'avv. Candolini due signori.

Il più anziano alla persona accorsa ad aprire disse:

— Sono, come vede, Raimondo Zorzi e siamo venuti in commissione a portargli il diploma...

— Scusi e la commissione verrà presto?

— La commissione siamo io e questo signore il quale le presento e che se lo guarda bene, non può essere che della medesima.

Entrata la commissione al cospetto dell'avv. Candolini, questi s'inchinò arrossendo e attese. Intanto era penetrato nella stanza il nonzolo che funzionava da popolo. Il signor Raimondo Zorzi cava di tasca la pergamena e comincia: «Essendo arrivata a Udine la voce della sua espulsione dalla Società Operaia e della sua lasciata sul lastrico da parte della Associazione dei commercianti, industriali ed esercenti, che si onoravano di averlo, prima del glorioso voto dei sette campioni del Papa, per segretario, sorse una grande commozione in seno alla Società Operaia Cattolica di Udine si tenne una solenne adunanza, alla quale presero parte oltre dieci, dei trenta e più soci, e fu votato all'unanimità di porgergli il meritato diploma di socio onorario perpetuo quale attestato di stima, simpatia e solidarietà per la bella figura fatta con queste espulsioni ed esclusioni, che lo avviano sulla strada del martirio e dell'immortalità. (Il nonzolo che fa da popolo batte le mani).

Preso fiato il signor Raimondo Zorzi continua:

«Chiudiamo dichiarandoci stomacati come ben si vede dalla indegna campagna, e augurando che fiocchino da ogni parte del Mandamento. come annunzierà domani il già *Crociato*, gli indirizzi di tutte le sacrestie, volendosi fare di lei, benchè bisogna dire la verità le manchi l'apparenza, uno di quegli uomini illustri, di cui il partito clericale ha estremo bisogno».

Così tra gli applausi del nonzolo, che faceva da popolo, è terminata la simpatica cerimonia.

L'avv. Candolini, rimasto per la commozione, come interdetto, si limitò a stringere la mano ai due commissari, non senza raccomandare che di tutto venisse informato il giornale. Nel già *Crociato* di ieri si leggeva infatti una bella relazione sotto i titoli: *Diploma al dott. Candolini — Fioccano eloquenti proteste.*

Non ci mancava che la frase: *E l'Europa lo guarda.* Povero buon ragazzo, che avrebbe tanto bisogno di un po' di quiete, dopo le ben meritate lezioni, vogliono per forza tenerlo in vista del pubblico e sottoporlo ad una gonfiatura che lo rende ridicolo.

Da CODROIPO
Il Consiglio comunale - Un'affermazione patriottica - Biasimo rovente contro gli anti-unitari

Ci scrivono, 17:

Alle 4.30 pom. di ieri si adunò il Consiglio Comunale. Erano presenti 11 consiglieri ed il sindaco cav. Moro Daniele appena aperta la seduta disse un breve discorso inneggiando con esso alla unità della Patria con Roma capitale.

Ebbe parole roventi per i sette consiglieri Provinciali che si astennero dal voto affermante la unità d'Italia, additandoli al pubblico disprezzo, — coll'augurio che fossero lasciati sempre soli nel tormento del loro rimorso.

Le belle e forti parole del nostro sindaco riscossero gli applausi di tutti i consiglieri.

Dopo di ciò s'iniziò la discussione delle diverse pratiche segnate all'ordine del giorno e tra queste ricordiamo solo quelle di una certa importanza.

Il Consiglio ha soprasseduto a quanto riguardava la nomina del direttore didattico trovandosi una legge tutt'ora pendente in Parlamento; legge che contiene delle disposizioni in merito a siffatte cariche; ha invece votato un ordine del giorno, di biasimo nel Consiglio scolastico per aver esso disapprovato il licenziamento della maestra Baldassi precedentemente deliberato ed ha delegato la Giunta a chiedere istruzioni in proposito al Ministero della P. I.

Ha nominato il signor Gozzi Giovanni, vice segretario del Comune, ed infine ha concesso ai due medici condotti l'aumento di L. 1000 all'anno sullo stipendio a datare dal primo gennaio 1912.

Da PALMANOVA
Beneficenza - La vendita dei bozzoli - Concerto

Alla locale Congregazione di carità pervennero in morte di Coloricchio Geltrude le seguenti oblazioni:

Zanolini C. 1 — Grattegiani D. 1 — Desio A. 1 — Maroratti G. 1 — Gurisatti V. 1 — Bassi e Brumatti 0.50 — Maroratti Erminio 0.50 — Bert E. 0.50 — Cristofoli Carlo 0.50 — Omet Leonora 0.50 — Gori Giacomo 0.50 — Tonini Cesare 0.50 — Durli Leonardo 0.50 — Tollini Giuseppe 0.50 — Flieche R. 0.50 — Benet Anna 0.50 — Gregoratti Giulia 0.50 — Michieli Fede 0.50 — Bertossi G. 1.

*** Sono molti quest'anno i venditori di bozzoli su questa piazza.

I prezzi variano da lire 3.20 a 3.35 per i bigialli e da lire 2.80 a 3.10 per i poligialli.

*** Ecco il programma che la banda del 12.o «Saluzzo» svolgerà domani dalle 18.30 alle 19.30 in piazza V. E.

Marcia Militare - Murp — Mazurka «La pazzerella» - Pirola — Finale terzo «Gioconda» - Ponchielli — Valzer «Petites mains» - Lingria — Potpourri «Boccaccio» Suppè — Polka «Ii monelli di Parigi».

Da PORDENONE
Crisi comunale

Riceviamo e pubblichiamo:

Leggo in cronaca del «Tagliamento» *Dalla lettura dell'epistolario che con poca opportunità è stato ieri pubblicato sull'argomento nel «Giornale di Udine» nella «Patria del Friuli», rileviamo che le dimissioni del cav. Poletti sono pienamente giustificate.*

Un consigliere comunale ha sempre il diritto di essere creduto, specialmente quando ha anche la cortesia di mandare le sue motivate giustificazioni di assenza a sedute Consigliari».

Il cronista, nell'annunciare le dimissioni del cav. Poletti da consigliere comunale di Pordenone, smentendo una delle sue spiccate qualità di cronista, quella cioè di non avere mai un'opinione propria e di far sue le opinioni degli altri per ammanirle al lettore, fa questa volta soggiungere alla notizia due apprezzamenti che hanno del sentenzioso, e cioè:

Che la pubblicazione delle lettere Poletti è stato inopportuna, e che le di lui dimissioni sono pienamente giustificate.

Si metta il cuore in pace, ma questa volta, caro cronista, i suoi apprezzamenti sono errati.

Invero le dimissioni del consigliere Poletti, date le previste inevitabili conseguenze di una crisi consigliare, in un momento in cui possono soffrire gravissimi interessi cittadini, è un fatto così grave da determinare delle responsabilità sulle quali la cittadinanza ha diritto di essere informata e di portare il suo giudizio. In questo concetto mi è già di conforto la pubblica opinione senza distinzione di partito. Quanto all'affermazione che le dimissioni sono pienamente giustificate, mi permetto di osservare anzitutto al cronista, che non occorre essere consiglieri comunali, mentre basta essere gentiluomini per aver diritto ad essere creduti, e che le dimissioni del Poletti possono bensì spiegarsi, ma non si possono assolutamente giustificare per quanto si rileggano le due lettere della cui pubblicazione mi si muove rimprovero.

Che se poi al di fuori di quelle lettere vi è qualche altra cosa che ha influito sulla grave decisione di esso signor Poletti e che possa essere pubblicamente discusso, sarò felicissimo di farlo, fiero del buon diritto di essere creduto indipendentemente dalla mia attuale qualità di consigliere Comunale.

Ringrazio e saluto

f. *Avv. Antonio Querini.*

Una bicchierata al dott. Soldi

Ieri sera all'Albergo Centrale venne offerta una bicchierata in onore del dott. Guido Soldi vincitore di due targhe e altri primi premi nelle gare nazionali di tiro a Roma, e di una coppa d'argento nella gara reale.

Tra i presenti notammo: cav. co. Cigolotti presidente del tiro a segno, il cav. Baldissera, il signor De Carli, il direttore del tiro a segno cap. cav. Carretta, il segretario Valerio, l'avv. Querini sindaco di Pordenone e il commissario distrettuale cav. Negri.

Il dott. Soldi con gentile pensiero donò una targa vinta alla società del tiro a segno.

Il co. Cigolotti si congratulò col festeggiato a nome di tutti i soci e ringraziò il sindaco e il commissario distrettuale per gli sforzi affine di ottenere in breve il poligono, che si augura venga prontamente instaurato.

Da FIUME di Pordenone
Cade morta in un ruscello - Grave disgrazia.

Ieri mattina verso le 10 venne estratto da un ruscello il cadavere della giovane ventiduenne Pavan Regina di Domenico che in seguito ad assalto apoplettico era caduta morta nel ruscello stesso.

Nella località Bassi, il calzolaio Morelli Luigi fu Costante, mentre percorreva la strada verso il paese, su di un calesse trainato da un focoso cavallo, cadde giù dal veicolo riportando la frattura della base del cranio.

Venne trasportato a casa sua in fin di vita.

Da Tiezzo di Azzano X.
Uno sconcio - Il campanile ed il ponte - I bozzoli.

Ci scrivono, 17 corr. (*n.*):

Per chi non lo sapesse nella piazza maggiore del nostro paese esiste una costruzione, magnifica sotto ogni rapporto. Trattasi di un grande porcile, che ospita dieci bei maiali di proprietà della famiglia del signor Cesare Brunetta. Il porcile è costruito in semplici tavole di legno, sconnesse in malo modo, e sotto al quale esiste una vasca scoperta per il deposito del letame, e degli escrementi (pardon!) umani.

Malgrado le disposizioni sanitarie rigorosissime in proposito, a nulla valsero i reclami diretti all'Ill.mo signor sindaco di Azzano X, ed alla Commissione sanitaria.

Il porcile continua a far bella mostra di sè, con quale delizia dei vicinanti, specialmente nella stazione calda, è facile imaginarlo.

Speriamo che una buona volta si provveda a togliere lo sconcio, senza aspettare che si sviluppi il colera o qualch'altra cosa. Che se poi nessuno vorrà ascoltare il nostro giusto lagno sapremo farci intendere con altri mezzi.

*** Altre due costruzioni di importanza stanno per essere condotte a termine nel nostro paese. Il vecchio campanile, affranto dagli anni e dagli acciacchi si è reso inservibile.

A pochi metri di distanza sorge il troncone del nuovo campanile. L'altezza raggiunta è di circa cinque metri. Le spese sono sostenute con le offerte dei parrocchiani.

Dopo quattro mesi di indefesso lavoro da parte dell'impresa Bidinost - Brenelli è quasi ultimata la costruzione del nuovo magnifico ponte in cemento armato, ad un solo arco, sopra il fiume Fiume.

Si spera che in seguito alla costruzione del nuovo ponte e un tronco di strada che verrà costruito entro la primavera 1912, la strada Pordenone - Motta di Livenza venga dichiarata provinciale.

*** La campagna bacologica quest'anno si chiude discretamente, malgrado le piogge continue e l'abbassamento di temperatura.

Le prime vendite sono incominciate da qualche giorno. I prezzi variano dalle L. 3.20 alle 3.50.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

(Udienza del 17 giugno).

Pres. Turchetti; giudici: Pavanello e Rieppi; P. M Segati; canc. Volpe.

Diffamazione

Celestina Marcati d'anni 22 ed Emma Scarpin d'anni 22 di S. Giorgio di Nogaro, ricorrono in appello contro la sentenza del Pretore di Palmanova che le condannava alla pena di reclusione per aver divulgato fatti non veri, chè ledevano l'onore della ragazza Amabile Turchetti.

Il difensore avv Zagato trova incompleto il rapporto fatto dal cancelliere della Pretura di Palmanova, e chiede il rinvio della causa per una nuova inchiesta.

Il P. M. appoggia la domanda della difesa e nel medesimo senso si pronuncia il Tribunale.

Lesione volontaria

Micossi Giacomo (Gio. Batta) d'anni 29, contadino; Comelli Amadio di Antonio di anni 30; Anzil Isidoro di Geremia, di anni 32, mugnaio, tutti di Nimis, sono imputati: il primo di lesioni volontarie per avere senza il fine di uccidere, nel 18 dicembre 1910, in Nimis, prodotto con pugni e calci ad Anzil Isidoro una contusione al labbro inferiore guarita in giorni 15, la lussazione di tre denti incisivi, guarita in giorni 34;

il secondo di avere nella stessa occasione, mentre il Micossi e l'Anzil, rissavano, posto le mani addosso a questo ultimo colpendolo con pugni;

il terzo di lesioni volontarie per avere nelle predette circostanze prodotto con un morso a Giacomo Micossi due lesioni al pollice della mano destra, guarite in 18 giorni.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Bertacioli, Cosattini e Driussi.

Vi sono tre periti: il dott. cav. Murero, il dott. Ottone Gervasi di Nimis, il dott. Francesco Clonfero.

L'avv. Bertacioli difensore di Anzil, prima ci cominci il dibattimento, chiede il rinvio, mancando alcuni testi importanti; non presenta però formale istanza.

Il presidente dice che intanto si può incominciare il processo e durante la discussione si vedrà se i testi assenti siano assolutamente necessari.

L'interrogatorio dei tre imputati

Micossi Giacomo dice che aveva prestato a Isidoro Anzil una rete che quest'ultimo mai gliela ritornava, sebbene ne fosse stato richiesto parecchie volte.

Il giorno 18 dicembre 1910, entrato nell'osteria di Giovanni Minsutti, in Nimis, trovò l'Anzil seduto ad un tavolo che giuocava alle carte.

L'Anzil gli rivolse delle frasi derisorie, dicendogli che perchè era ricco credeva di poter imporsi.

Il Micossi gli disse allora che gli ritornasse la rete, che teneva da tanto tempo.

L'Anzil replicò con nuove insolenze e, riscaldandosi, gli diede una forte spinta. Il Micossi dice che per difendersi, fu costretto a mettere le mani addosso all'Anzil; ambidue caddero a terra e l'Anzil, che stava di sotto, prese in bocca il pollice della mano destra del Micossi mordendolo.

Il Comelli e l'oste Minsutti poterono finalmente liberare l'imputato dal morso, e l'Anzil uscì dall'osteria.

Non è certo, ma non nega che forse avrà dato qualche pugno all'Anzil, mentre gli teneva il dito in bocca.

Comelli Amadio, ripete in complesso quanto disse il precedente.

Ha visto l'Anzil sotto al Micossi che aveva in bocca il pollice dello stesso. S'intromise per separarli.

Anzil Isidoro racconta anch'egli gli stessi fatti, dando però la responsabilità di tutto al Micossi. Non ricorda d'aver morso il pollice del Micossi, ma non l'esclude. Dice che Micossi e Comelli gli hanno dato pugni sulla testa e sulla bocca. Quando si alzò aveva la bocca tutta insanguinata e rotti i denti. Uscì subito dall'osteria.

I primi testi

Vengono uditi due testi, Mauro Giuseppe e Cundig Giovanni.

Ambidue hanno visto che l'Anzil teneva in bocca un dito del Micossi.

Si leggono quindi le deposizioni scritte di alcuni testi assenti, che differiscono poco da quanto dissero i testi precedenti.

Le perizie

Si leggono le dichiarazioni dei medici che visitarono i feriti, quindi i tre periti fanno le loro deposizioni.

Di nuovo i testi

Vengono quindi escussi gli ultimi testi, che non dicono nulla di nuovo nè d'importante.

Le proposte del P. M.

Il P. M. rapp. dall'avv. Segati rifà il racconto della rissa del 18 dicembre 1910 con tutti i precedenti, e conclude con le seguenti proposte:

Per Anzil tre mesi di reclusione; per Micossi cinque mesi e non luogo a procedere per Comelli per inesistenza di reato.

Le arringhe dei difensori

L'avv. Cosattini parla in favore del Micossi. Dice che il suo raccomandato ha percosso l'Anzil solamente a scopo di difesa, mentre l'Anzil dimostrò il suo animo violento mordendo il dito del suo avversario. Conclude chiedendo l'assoluzione del suo raccomandato per inesistenza di reato.

L'avv. Bertacioli, che parla per l'Anzil, fa rilevare che il perno della causa sta nel fatto che il Micossi voleva che la rete gli venisse portata a casa, e ciò includeva un pericolo. Il Micossi, possidente, vuole sempre essere servito, e l'Anzil, un povero mugnaio, si ribella a questa specie di imposizione.

Ruguardo alla scenata nell'osteria Mansutti, dice che ambidue i contendenti si usarono reciprocamente atti violenti, e a ciascuno dei due spetta la sua responsabilità. Ma la prima provocazione venne dal Micossi. Fa poi un minuto esame delle perizie mediche.

L'avv. Bertacioli, costituitosi anche P. C. per l'Anzil, conclude proponendo che venga ammessa la responsabilità del Micossi, condannandolo ad adeguata pena senza però esagerare, sia ammessa pure la responsabilità dell'Anzil tenendo conto però che non fu lui il provocatore.

Chiede l'applicazione dell'indulto che il P. M. dimenticò nelle sue proposte.

L'avv. Driussi, difensore del Comelli, s'associa al P. M. chiedendo per il suo difeso il non luogo per inesistenza di reato.

La sentenza

Il Tribunale pronunzia la seguente sentenza:

Micossi condannato a 5 mesi di reclusione, condonati 3 per l'indulto; Anzil due mesi e 20 giorni, condonato un mese per l'indulto; ambidue condonati in solido alla rifusione delle spese di P. C. Ad ambidue viene applicata la legge Ronchetti.

CRONACA DELLO SPORT
Gare di scherma

Fra gli allievi della Società di Ginnastica e Scherma ebbero luogo ieri sera le gare annuali di fioretto e sciabola, sotto la Direzione del Maestro Romeo Concato, del nob. Alessandro dal Torso, tenente Delleani e Umberto Magistris.

Nella gara di fioretto risultarono:

1. Ugo Galli — 2. Ettore Linteris — 3. Leopoldo Radina — 4. Enrico Clivio — 5. Mario Galli — 6. Camillo Clivio — 7. Romano Scoffo — 8. Paolo Pecile — 9. Marino Scoffo — 10. Morpurgo.

Nella gara di sciabola risultarono:

1. Radina — 2. Linteris — 3. Clivio Camillo — 4. Clivio Enrico — 5. Scoffo Romano — 6. Lodi — 7. Galli Mario.

Tutti gli allievi diedero buona prova d'ottima scuola, ciò che è ovvio ripetere torna ben ad onore del loro valente insegnante maestro Concato.

Sappiamo che a fine mese sarà tenuta nella Palestra dei Filippini l'annuale Accademia Schermistica di chiusura.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 17. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 768 in Sicilia, minima 749 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore il barometro poco variato al nord, salito altrove fino 3 mm. sulle Puglie.

Temperatura aumentata al nord, centro e Sardegna irregolarmente variata altrove.

Stamane cielo nuvoloso o coperto in Liguria, Piemonte, Toscana, sereno altrove.

Barometro 768 in Sicilia livellato altrove intorno a 767.

Probabilità: Venti deboli prevalentemente meridionali, cielo sereno al centro, sud e Sicilia, vario altrove con pioggie sparse.

(17 giugno)

Ore 8 termometro 16.7 — Minima 10.1 — Barometro 757 — Stato atmosferico - Vario — Vento N. E.

Estrazione del Lotto

17 Giugno

VENEZIA	76	79	52	24	80
BARI	19	55	14	31	73
FIRENZE	58	18	81	41	39
MILANO	55	27	84	32	18
NAPOLI	78	79	73	65	25
PALERMO	73	59	66	23	77
ROMA	79	32	58	39	3
TORINO	15	58	62	27	19

Giornale di Udine (202)

IL SIGNOR LECOCQ
AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Calunniare i proprj nemici è un delitto, mormorò l'onesta Marianna.

— Sì, ma io voleva salvare i miei amici, e non avevo la scelta dei mezzi La mia sicurezza era tanto più grande in quanto che sapevo che Marziale era ferito... Io affermai ch'egli erasi battuto al mio fianco contro i soldati, io dissi d'aver delle prove irrecusabili della sua complicità...

— Dunque il marchese di Sairmeuse s'è battuto?..

Il più vivo stupore si dipinse sul volto di Chanlouineau.

— Che!.. sclamò, voi non sapete..

Ma improvvisamente cangiò:

— Bestia che io sono!.. soggiunse, chi mai avrebbe potuto raccontarvi ciò che avvenne!.. Vi ricordate ciò che abbiamo fatto sulla strada di Sairmeuse, alla Croce d'Arcy, dopo che vostro padre ci abbandonò per correre innanzi?.. Maurizio si mise alla testa della colonna, e voi gli avete camminato al fianco; vostro fratello Giovanni, ed io restammo indietro per spingere e raccogliere i più lenti.

Le cose procedevano abbastanza bene, quando si intese il galoppo di un cavallo.

«Bisogna saper chi arriva, mi disse Giovanni».

Ci fermiamo. Un cavallo si precipita incontro a noi a spron battuto; noi ci gettiamo alla briglia e lo fermiamo. Sapete chi era il cavaliere?... Marziale di Sairmeuse!

Dirvi il furore di vostro fratello riconoscendo il marchese sarebbe impossibile.

— «Finalmente ti trovo, nobilastro d'inferno!... egli gridò, e noi aggiusteremo ora le nostre partite! Dopo aver ridotto alla disperazione mio padre che andava a restituirvi una fortuna, tu hai preteso di far la tua ganza di mia sorella... La è roba che si paga, marchese!.. Andiamo laggiù, bisogna che noi ci battiamo».

Vedendo Marianna si sarebbe detto che dubitasse se era ben desta o se sognava.

— Mio fratello, sclamò, provocare il marchese!... E' possibile?..

Chanlouineau proseguiva:

— Perdinci!.. per quanto sia audace, il signor Marziale restava sbalordito. «Ma voi siete pazzo!.. balbettava, voi scherzate! Non eravamo amici?... Che significa ciò?..

Giovanni digrignava i denti per la rabbia.

«Significa, rispose, che è già un pezzo ch'io soffro gli oltraggi della tua famigliarità, e che se non smonti da cavallo per batterti in duello con me, io ti fracasso la testa!»

Dicendo queste parole, vostro fratello metteva mano a una pistola, e con piglio sì terribile, che il marchese smontò da cavallo e si rivolse a me.

«— Vediamo, Chanlouineau, mi disse, è un duello o un assassinio? Se Giovanni mi uccide, non c'è che dire; ma se io uccido lui, che avverrà?»

Io gli giurai che sarebbe libero d'allontanarsi, sempre che mi avesse dato la sua parola di non rientrare in Montaignac prima di due ore.

«— Allora, diss'egli, accetto di battermi, datemi un'arma!...»

Io gli detti la mia sciabola, vostro fratello aveva la sua; e si misero in guardia in mezzo alla strada maestra.

Il robusto contadino si arrestò per riprender fiato, e più lentamente disse:

— Marianna, vostro padre, voi ed io abbiamo giudicato male vostro fratello! Ha una gran disgrazia contro di sè, quel povero Giovanni — la sua fisonomia. Ha l'aria falsa come un dado, il sorriso perverso e l'occhio traditore... Abbiamo diffidato di lui, e bisognerà bene che gli domandiamo scusa... Un uomo che si batte come l'ho veduto io, col cuore d'un leone, oh! state sicura che merita la nostra fiducia... Perchè, era veramente una cosa terribile quel duello su quella via, durante la notte! Essi si attaccavano furiosamente, senza una parola; non si sentiva che il loro respiro sempre più affannoso e il rumore delle sciabole, che cozzando sprigionavano un nembo di scintille... Finalmente, Giovanni cadde...

— Ah! mio fratello è morto! gridò Marianna.

— No, rispose Chanlouineau.. bisogna sperare di no. In ogni caso le cure non gli saranno mancate. Il duello aveva un altro testimonio, un uomo che voi dovete conoscere, Poignot, che era fittaiuolo di vostro padre... Egli trasportò Giovanni promettendomi di ricoverarlo in casa sua...

CRONACA CITTADINA

Giovanni Battista Cavedalis

Ieri sera all'Accademia di Udine il dott. Biasutti lesse un'altra delle biografie che faranno parte del volume del « cinquantenario ».

La biografia è quello del generale Giovanni Battista Cavedalis ed è scritto dal professore Giuseppe Ocicioni - Bonafons.

Giovanni Battista Cavedalis nacque a Spilimbergo nel 1794. Studiò all'Accademia militare di Modena e potè prendere parte all'ultime campagne del Regno italico. Spentosi l'astro napolconico il Cavedalis servì per breve tempo nell'esercito austriaco, ma poi si dimise col grado di luogotenente di artiglieria e quindi si dedicò all'ingegneria.

La rivoluzione del 1848 lo trovò addetto quale ingegnere alla costruzione della linea ferroviaria Lubiana - Vienna. Abbandonò subito il servizio recandosi dapprima a Udine, quindi a Osoppo e da ultimo a Venezia, dove rimase fino alla caduta della città.

Quando nei primi giorni di agosto del 1848 dopo la conclusione dell'armistizio Salasco, Venezia venne abbandonata a se stessa, Daniele Manin ebbe poteri quasi dittatoriali. Ma non volle rimanere solo e chiamò a dividere con sè la responsabilità l'ammiraglio Leone Graziani per la marina e Giovanni Battista Cavedalis per la guerra.

Se Manin fu l'anima della resistenza di Venezia, G. B. Cavedalis, quale ministro della Guerra, ne divenne il più efficace cooperatore. Fu lui che creò, componendolo dei più variati elementi, quell'esercito, che doveva coprirsi di gloria nella memoranda difesa.

L'autore della biografia si diffonde in molti particolari riflettenti il Cavedalis e la sua patriottica attività ed energia, durante quell'epoca fortunosa, e chiude con una calda rievocazione all'ingegno e alla virtù di quest'illustre figlio della terra friulana.

In principio della seduta il presidente dell'Accademia, cav. Battistella, comunicò che quasi tutti i soci corrispondenti di recente nomina risposero accettando, e legge tre bellissime lettere di ringraziamento dei signori Silvio Benco, dott. Alberto Boccardi e prof. Giovanni Quarantotto di Trieste.

La consegna dell'insegna commendatizia al Prefetto

Ieri mattina alle 10, i funzionari della Prefettura ed i commissari distrettuali di Tolmezzo e Pordenone — quello di Cividale aveva telegrafato d'essere dolente di non potere intervenire — offrirono al prefetto comm. Brunialti le insegne commendatizie dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

A nome di tutti parlò il consigliere delegato cav. Nicoletti.

Il prefetto ringraziò commosso per la manifestazione gentile.

Manovra notturna dei volontari ciclisti

Ieri sera i Volontari ciclisti di Udine partirono alle ore 20 dal locale Campo di Tiro a Segno alla volta di Pozzuolo, dove si svolse col concorso del reparto di quel paese una brillante manovra a partiti contrapposti.

La direzione di detta tattica era affidata al Capo compagnia signor co. Di Colloredo Giuseppe coadiuvato dal Ten. sig. Russo Luigi.

La manovra durò circa due ore; ed alla mezzanotte i volontari erano già di ritorno alla loro sede.

Notiamo con piacere che questi bravi giovani non dormono sugli allori, ma continuano con ammirevole slancio ad accorrere sempre numerosi a queste importanti istruzioni.

Un'opera buona del prof. Comencini e delle alunne delle Normali

L'amministrazione dell'Ospizio Provinciale degli Esposti sentitamente ringrazia il chiarissimo sig. prof. Francesco Comencini e le gentili alunne della classe 1.a B della R. Scuola Normale e della casse 2.a A della Scuola complementare che hanno voluto devolvere a beneficio del Pio Luogo la somma di lire ventisei raccolte per onorare la memoria del compianto sig. Gio. Batta Battistoni.

Banda Cittadina

Ecco il programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domenica 18 giugno dalle ore 20.30 alle 22 in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia dell'incoronazione — Profeta — Meyerbeer.
2. Preludio, interm. — Carmen — Bizet.
3. Andante e minuetto dal Quartetto in *Re* — Mozart.
4. Gran finale 2. — Aida — Verdi.
5. Ouverture — Tannhäuser — Wagner.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Oggi le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

Verrà svolto un nuovo variato programma composto di sei proiezioni, come segue:

1. Sport al Chilì - Originale assunzioni dal vero.
2. *Il buon Re Bagoberto* - Commedia umoristica interpretata da Prince.
3. *Abbandonata* - Dramma emozionante splendida film a colori Pathè Freres.
4. *Fabbricazione del carbone di legno in Brettagna* - Quadri pittoreschi dal vero che rappresentano dei differenti fasi della fabbricazione del carbone dolce.
5. *Il segreto del passato* - Azione drammatica sentimentale.
6. *Max Linder ha preso moglie* - Soggetto comico della massima ilarità.

Il tentato suicidio di ieri all'osteria « Al Sergente »

Ieri mattina verso le 11, certo Luigi Brunetta fu Giovanni d'anni 22, da Vicenza, già guardia di finanza, da qualche tempo alloggiato all'osteria *Al Sergente*, presso la porta Aquileia, tentava di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella al ventre.

Il disgraziato era occupato in qualità di meccanico in Milano presso il signor Fachini, fratello dell'ing. Carlo qui residente.

Il Brunetta, prima di mettere in esecuzione il suo triste proposito, aveva chiamato in camera sua, la proprietaria dell'osteria, signora Pia Michelutti, e le aveva chiesto penna e calamaio.

La signora Michelutti soddisfece immediatamente alla richiesta, e qualche minuto dopo, mentre essa era già tornata in cucina, a piano terra, sentì rintronare un colpo di revolver.

Spaventata, accorse di sopra assieme al muratore Zorattini. Entrarono nella camera del Brunetta, e lo trovarono rovescioni, con in pugno la rivoltella ancora fumante. Non una goccia di sangue usciva dalla ferita al ventre. Immediatamente venne telefonato in questura. Accorsero il delegato Panigadi, il brigadiere Esposito e la guardia scelta Fortunati.

Il Brunetta respirava ancora. Venne quindi, a mezzo d'una vettura, condotto all'ospedale, ove il dott. Marianini lo visitò e gli prodigò le prime cure. Il proiettile era penetrato nella regione epigastrica.

Quantunque lo stato del ferito sia grave, non si dispera di salvarlo.

Le cause che hanno spinto il Brunetta a tentare di togliersi la vita non sono ancora ben note. Tempo fa si sposò con la signorina Lidia Antonini di qui, dalla quale ebbe una bambina. Siccome però i due coniugi non andavano d'accordo, legalmente si separarono.

Dalla perquisizione operata nella stanza abitata dal Brunetta, nulla si è trovato d'importante, eccetto un biglietto nel quale egli diceva che destino era morire, chiedeva perdono e compatimento e rivolgeva l'ultimo pensiero alla moglie e alla figlia.

Gara di tiro

Domani avrà luogo una gara di tiro a segno riservata esclusivamente ai tiratori che rappresentarono la Società di Udine alla Gara di Roma. Nel p. v. luglio seguirà una gara sociale.

Oggi

la « Trento e Trieste » allo albergo alla Rotonda, in quella vasta e bella sala, darà una grande festa da ballo.

L'attrattiva del sito, l'annesso skating-Ring, fanno prevedere un concorso straordinario di persone, e perciò è già stato provveduto perchè il servizio riesca inappuntabile.

Treno speciale per Cividale

Oggi in occasione degli speciali festeggiamenti che avranno luogo a Cividale in favore di quell'erigenda Casa del Popolo; saranno attivati i seguenti treni speciali:

Udine, partenza: ore 15.32
Cividale, arrivo: ore 16.
Cividale, partenza: ore 24.
Udine, arrivo: ore 0.28

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il suffragio universale agli uffici della Camera

La commissione dei diciotto

ROMA, 17. — Il concorso dei deputati agli uffici per la discussione della riforma elettorale è stato notevolissima. Si calcola che vi fossero presenti intorno a 350 deputati. Ecco il resoconto della discussione svoltasi nei vari uffici.

Ufficio Primo. — *Rava*, presidente, è favorevole alla legge, tanto più che essa è integrata dalla legge scolastica. Ritiene d'altra parte che la esperienza della vita può supplire alle cognizioni apprese nelle scuole. L'indennità è conseguenza logica della riforma, in quanto da agli eletti il mezzo di esercitare il mandato.

D'Oria, *Migliani* e *Romanin Jacur* sono favorevoli.

Comandini, vorrebbe l'estensione del suffragio alle donne e l'allargamento regionale delle circoscrizioni.

Guarracino sostiene anch'egli l'allargamento dei collegi e vorrebbe assicurata la rappresentanza della minoranza.

Parlano ancora in favore *Faustini*, *Berenini*, *Fulci*, *Beltrami*.

Si vota su proposta di Muratori per lo scrutinio di lista e viene approvata a grande maggioranza con soli 3 contrari.

Sono eletti commissari Rava con voti 35; Berenini con 31, candidati ministeriali.

Ufficio Secondo — *Agnini* è completamente favorevole al suffragio universale. Non trova giusto escludere le donne. Sostiene infine la necessità della scheda stampata.

Mezzanotte crede necessario che si pensi allo scrutinio di lista.

Abignente è favorevole al voto anche agli analfabeti. Si dichiara favorevole alla scheda stampata. Sostiene la necessità dello scrutinio di lista e di riordinare i criteri dell'incompatibilità parlamentare.

Stoppato, dice che allo stato del nostro diritto pubblico crede non praticamente contestabile un ultimo allargamento del suffragio politico.

Vorrebbe che almeno si esigesse il saper leggere. Vede in molti collegi la rappresentanza politica in mano agli analfabeti. E perchè allora negare il voto alle donne? Almeno alle più colte? Combatte il sistema di scheda proposta, ma combatte anche la scheda stampata, perchè facilita la violazione agli elettori inesperti. Vorrebbe allargare i collegi.

De Tilla si associa alle idee dell'on. Agnini, ed a quelle dell'on. Lucifero sull'allargamento dei collegi.

Eletti Aguglia con voti 21. Strigari con voti 19. Nove voti all'on. Stoppato, schede bianche due.

Ufficio Terzo. — *Rossi Luigi* è favorevole al progetto. Dice che ormai la marcia democratica è così avanzata che il suffragio universale si impone.

Bertolini dice che data la irresistibile espansione democratica del nostro indirizzo politico, la questione dell'allargamento del suffragio non poteva più oltre essere differita, anche perchè il supremo interesse della tranquillità della vita pubblica esige che il popolo vi abbia effettiva e larga partecipazione. Osserva che l'altissima percentuale degli analfabeti persuade che per risolvere il problema in modo serio e durevole, occorre rinunziare al quesito di saper leggere e scrivere dettando disposizioni transitorie, che consentano altre presunzioni di capacità. Tali sono le proposte di ammissione all'elettorato di coloro che abbiano prestato servizio militare o che abbiano compiuto i 30 anni di età.

Papadopoli è contrario al suffragio allargato nel modo che viene concesso dal disegno di legge.

Torre è favorevole al suffragio delle donne che abbiano laurea e diplomi ed esercitino una professione. E' contrario all'indennità ai deputati, alla forma di scheda proposta dal ministero. Esorta infine la commissione a concludere per uscire da questo stato di marasma, che affligge l'attuale vita parlamentare.

De Nava è favorevole al progetto soltanto vorrebbe sostituito il gettone di presenza all'indennità annuale.

Rossi Luigi eletto con voti 31. Berenini con voti 30.

Ufficio Quarto. — *Chiesa Pietro* raccomanda si trovi il modo di far esercitare il voto anche agli emigrati, ai marinai ed agli appartenenti ai corpi organizzati militarmente, in servizio delle provincie e dei comuni.

Camera vorrebbe il suffragio universale puro e semplice.

Panfili loda il progetto e vorrebbe portata l'indennità a 12 mila con l'assoluta incompatibilità, con ogni professione.

Grippo, è favorevole all'allargamento, ma è contrario al voto agli analfabeti, perchè viene a togliere un sussidio che agevola ad uscire dallo stato di analfabetismo.

Eletti Alfredo Baccelli, voti 35. Camera 29. Grippo nove. Colugno 2. Panzini 1. Bianche 1.

Ufficio Quinto. — *Caetani* vuole la ostensione del diritto di voto anche ai cittadini dai 21 ai 30 anni, comprendendovi anche qualche categoria femminile.

Lacava approva l'allargamento del suffragio, ricordando che fino dal 1881 il suffragio universale ebbe 154 voti favorevoli e tra essi quelli degli on. Marcora, Sonnino, Ronchetti e il suo. Preferirebbe la scheda stampata.

Cornaggia trova che potenzialmente in Italia esisteva già il suffragio universale. Lo spaventano i collegi dove sono gli analfabeti in maggioranza che devono servirsi di elettori di fiducia.

Parla *Ronchetti*, *Rosadi*, dichiaranano favorevoli.

Luzzatto Riccardo si associa a quanto ha detto l'on. Ronchetti

Eletti Ronchetti con voti 31. Lacava con voti 30. L'on. Pozzi ottiene due voti, e uno per ciascuno gli on. Teso e Cornaggia. Schede bianche 3.

Ufficio Sesto — *Girardi* ritiene doversi esaminare se occorrerà anche allargare la circoscrizione elettorale, E' favorevole alla scheda libera.

Rossi Eugenio sostiene l'allargamento del voto alle donne, almeno alle alfabete. Sostiene il voto palese.

Mosca Gaetano non è favorevole al voto agli analfabeti ed è perfettamente contrario all'allargamento del suffragio.

Baslini ritiene inopportuno l'allargamento del suffragio ed il voto agli analfabeti. Vorrebbe che la prova dell'allargamento si facesse prima delle elezioni amministrative. In ogni caso vorrebbe l'allargamento della circoscrizione. Egli preferirebbe l'indennità al gettone di presenza.

Turati vuole esteso il voto alle donne, almeno nelle elezioni amministrative.

Schanzer è favorevole ai principi del progetto.

Vascelli e *Callaini* sono favorevoli.

Fiamberti è contrario all'indennità.

Eletti Girardi con voti 30 e Schanzer con voti 29.

Ufficio settimo — *Suardi* sostiene in massima il progetto.

Comunque ritiene che il voto dovrebbe estendersi ad una categoria di donne.

Spirito dice che la riforma elettorale a suo avviso è imposta dagli inconvenienti derivanti dall'attuale sistema, che asserisce, i deputati al Governo.

Sostiene in ogni caso lo scrutinio di lista.

Eletti: Ellero 32, Suardi 30, Ciuffelli 5 — Eletti Ellero e Suardi ministeriali.

Ufficio VIII. — *Borsarelli* è favorevole al progetto. Romussi dice che il fatto che il disegno riscuote il consenso universale è perch'esso risponde a un vivo desiderio della democrazia; è favorevole allo scrutinio di lista e al voto alle donne.

Sonnino ritiene esauriente la discussione già fatta; si dichiara antico fautore del suffragio universale che chiama tutte le classi a partecipare alla vita pubblica. Propone un ordine del giorno riguardante l'estensione del voto agli analfabeti, che è approvato. Si dichiara inoltre contrario all'indennità ai deputati e allo scrutinio di lista, mentre è favorevole al gettone di presenza.

Parla anche Fera che dichiara l'allargamento della circoscrizione indispensabile per il suffragio universale.

Risultano eletti Borsarelli con voti 22 e Romussi con voti 27; Sonnino ebbe 13 voti; Fera 10; Martini 3; Macaggi 1, Ferraris Carlo 1.

Ufficio IX — *Arlotta* fa alcune osservazioni sulla procedura del progetto e si dichiara contrario all'indennità ai deputati e al voto agli analfabeti.

Nava si dichiara favorevole.

Negri De Salvi vorrebbe raccolte le sezioni di ballottaggio.

Risultano eletti V. E. Orlando con voti 32, Abignente con voti 31.

Arlotta ebbe 7 voti; Negri De Salvi 2; Rocco 2, schede bianche 6.

La commissione risulta composta nel seguente modo:

Ufficio 1: Berenini e Rava.
Ufficio 2: Aguglia e Strigari.
Ufficio 3: Bertolini e Rossi Luigi.
Ufficio 4: Baccelli Alfredo e Camera.
Ufficio 5: Lacava e Ronchetti.
Ufficio 6: Girardi e Schanzer.
Ufficio 7: Ellero e Suardi.
Ufficio 8: Borsarelli e Romussi.
Ufficio 9: Abignente e Orlando Vittorio Emanuele.

PER LE VITTIME DEL FORTUNALE

I funerali del cap. Maresciallo

TRIESTE, 17. — Stamane ebbero luogo i funerali del capitano Marasciullo, del naviglio *Mattia*, prima vittima ripescata dal mare durante il fortunale. Furono solennissimi. Il feretro era seguito dal podestà, dal Governatore, dal console d'Italia, da tutte le autorità. Fu sepolto in una tomba del comune.

Il *Piccolo* ha raccolto finora 11mila corone per le famiglie delle vittime.

Tremila corone ha elargito oggi la Camera di commercio.

Bollettino giudiziario

ROMA, 17, (notte). — Chiarini giudice aggiunto di seconda categoria in aspettativa, richiamato in servizio con l'incarico di pretore in Ampezzo.

Poziati uditore alla pretura di Cividale, incaricato di disimpegnare le mansioni di vice-pretore.

Il varo della Cavour

LA SPEZIA, 17, (notte). — Il varo della *Conte di Cavour* è fissato per il 2 agosto.

IL CAMBIO

ROMA, 17. — Il cambio per lunedì è 100. 28. Per la settimana è 100.35.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

Corriere Commerciale

Grandi lavori pubblici all'Estero

ROMA, 17. — Dal capitolato d'oneri pervenuto al Ministero degli Affari Esteri relativo all'appalto per i lavori di miglioramento del porto di S. Antonio (Chile) risulta quanto segue:

I detti lavori esigeranno la spesa di 18 milioni di franchi.

Le offerte dei concorrenti alla gara saranno aperte il 22 luglio p. v. in Santiago, nell'ufficio del «Ministro de Hacienda».

Coloro che non possono concorrere personalmente potranno farsi rappresentare da un mandatario legalmente autorizzato, il quale dovrà previamente eleggere domicilio in Santiago.

Le offerte fatta da Società ed imprese di costruzione dovranno essere accompagnate da copie legalizzate dei relativi documenti di costituzione.

A garanzia della serietà delle offerte, queste dovranno essere accompagnate da una boletta di deposito per la somma di 100.000 pesos all'ordine del Direttore Cileno del Tesoro.

A garanzia della propria capacità finanziaria gli offerenti dovranno unire alle offerte la dichiarazione di una Banca, la cui solvibilità sia riconosciuta dal Direttore del Tesoro, che questa ultima aprirà un credito in conto corrente pari al 15 per cento dell'ammontare dell'offerta, in caso che questa venisse accettata.

Gli offerenti dovranno provare la loro capacità tecnica con certificato attestante che essi hanno eseguito con successo opere analoghe, ovvero che i lavori saranno affidati ad un ingegnere di competenza riconosciuta in costruzioni marittime. Nell'uno come nell'altro caso, i certificati dovranno essere rilasciati dal Governo del Paese in cui l'offerente e il futuro direttore dei lavori eseguirono i lavori anzidetti.

Il commercio nella Grecia

ROMA, 17. — Da un rapporto del Regio Console in Patrasso al Ministero degli Affari esteri si rileva che l'Italia occupa il terzo posto (dopo l'Inghilterra e l'Austria) nel commercio di importazione nel Peloponneso.

Il valore totale dell'importazione italiana in Patrasso nel 1910 fu di franchi 1.599,399, con un aumento considerevole sull'importazione degli anni precedenti.

Potrebbe essere aumentato il commercio dei seguenti prodotti italiani: tessuti di lana, seta e cotone, cordami, carta, pelli lavorate, prodotti chimici e farmaceutici, apparecchi per illuminazione, amido, sacchi, botti, ecc.

L'industria del Brikett

ROMA, 17. — Da un rapporto del Regio Console in Praga al Ministero degli Affari Esteri si rileva che in Boemia, regione molto ricca in carbon fossile e specialmente in litantrace e lignite, ha preso notevole sviluppo la industria dei «Brikette» (mattonelle di lignite). La produzione relativa fu di tonnellate 377.432 nel 199 e di tonnellate 345,432 nel 1910.

Gli industriali italiani dovrebbero considerare se non sia conveniente per essi l'importazione della lignite in Boemia, dati i prezzi convenienti in confronto a quelli di altri paesi.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

17 Giugno (*Chiusura*)

Rend. ital 33[4 0[0 contanti	105.—
„ „ „ fine giugno	105.05
„ „ 5.1[2 0[0	104.90
Azioni Banca d'Italia	1463.—
„ Banca Commer. Ital.	849.—
„ Credito Italiano	558.—
„ Ferrovie Mediterranee	414.—
„ Navigazione Gen. Ital.	379.50
„ Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	170.—
„ Londra	25.??
„ Svizzera	100.36[4

Borsa di Genova

(17 Giugno (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3[4 0[0 contanti	105.93
„ „ „ fine giugno	105.08
Rendita Ital. 3.1[2 0[0	104.90
Azioni Banca d'Italia	1,463.—
„ Banca Commer. Ital.	840.50
„ Credito Italiano	558 —
„ Ferrovie Meridionali	659 25
„ „ Mediterranee	415.—
„ Navigazione Gen.Ital.	376.50
„ Raffi. Ligure Lombarda	367.—
„ Acciaierie Terni	1.449.—
„ Eridania	731.—
„ Ansaldo Armstrong e C.	241.—

Borsa di Parigi

17 Giugno (*Chiusura*)

mercato sostenuto

Rendita francese 3 0[0	95.37
„ Italiana 3.3[4 0[0	104.31
Cambio Londra a vista	25.?0
Consolidato Inglese 2. 3[4 0[0	79.93
Obblig. Ferrovie Lombarde	95.25
Cambio su Italia	99.7[8
Rendita Turca	93.?7
Rendita Russa 1891	87.40
„ „ 1906	105.10
„ „ 1909	104.27
„ Portoghese	68.15
Banca Commerciale	848.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedi, Giovedi e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17. M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.2?
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14 2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 22.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.46 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31